

Venerdì 14 marzo 1997

20 l'Unità

MILANO

Il candidato dell'Ulivo rivendica la sua autonomia dopo l'invito di D'Alema a ricucire con Prc

Fumagalli sul no a Rifondazione «L'ho deciso io, non i partiti»

I comunisti tuttavia si prendono una pausa di riflessione e indicheranno il loro candidato sindaco solo lunedì. Cinque consiglieri nazionali dei Verdi invitano il portavoce Luigi Manconi a tornare sulla decisione di stare nell'Ulivo.

L'ineffabile Cito antiLega insulta tutto e tutti

«Milano è una città invivibile. Io voglio portare qui l'esperienza positiva della mia amministrazione, quand'ero sindaco di Taranto». Giancarlo Cito, responsabile di «At 6 Lega d'azione meridionale», un passato contraddistinto da vari guai giudiziari, si presenta ufficialmente come candidato sindaco, sceso in campo «contro Bossi per dimostrare che i meridionali non sono poltroni o barbari». Gli attacchi sono tutti per Formentini. Del genere: «La pavimentazione del Duomo fa schifo - tuona Cito - Formentini dovrebbe essere licenziato per come sta svolgendo il lavoro. In quattro anni non ha fatto niente, la città è piena di viados, prostitute e finocchi. Il sindaco dovrebbe tirare fuori i vigili dagli uffici e portarli nelle periferie, per combattere anche tutti gli extracomunitari che non sono in regola e che quindi vanno cacciati». Ma Cito pensa positivo: «Anche Taranto era una città degradata - spiega - Adesso invece va tutto bene». Tra i motivi del cambiamento: «I funzionari comunali? Ho iniziato a massacrare chi faceva il furbo, chi non lavorava e passava le sue giornate al bar. E a Milano farei lo stesso». Di più: «Io a chi rubava - ricorda - dicevo: se ti prendo ti spezzo le dita». A proposito: programmi? «Parlare di questo è il solito copione». E ancora: «In campagna elettorale parlare di filosofia non risolve certo i problemi della città». Formentini, intanto, punto sul vivo, replica immediatamente: «Quella di Cito è una candidatura offensiva per Milano - dice - Cito, quando era sindaco di Taranto, è stato cacciato dalla Prefettura - quando è stato sotto processo per mafia ndr - per questo motivo la sua candidatura è un'offesa per la città. E comunque non è serio».

Fumagalli prende sul serio l'autonomia dei sindaci. La rivendica, ieri sera, alla trasmissione di Santoro, e, sempre ieri ma nel pomeriggio, la opone anche a D'Alema. Il tema in questione è, ancora, la partecipazione o meno di Rifondazione, fin dal primo turno, alla coalizione che sostiene Fumagalli. Una vicenda che sembrava essersi definitivamente risolta lunedì scorso, quando le trattative si erano ufficialmente interrotte, con tanto di strascichi polemici. Ieri, però, proprio quando Rifondazione avrebbe dovuto presentare il proprio candidato (che, per la cronaca, non sarà Giorgio Strehler, che ha declinato l'invito), i giochi si riaprono: «D'Alema ha chiesto a Fumagalli, all'Ulivo e a noi - annuncia Saverio Ferrari, della segreteria di Rifondazione - di riconsiderare l'ipotesi di un accordo fin dal primo turno. Ci è stato chiesto di sospendere ogni decisione per almeno 24 ore. Un appello che noi riceviamo con favore, e che giriamo alle altre forze politiche. Aspettiamo e, nel frattempo non presentiamo alcun candidato». «Ci sono degli elementi importanti di autocritica da parte del Pds - continua Ferrari - Siamo pronti a risponderci attorno ad un tavolo per valutare nuovamente i temi del programma».

Ma Fumagalli è impertinente: «Con

Rifondazione - dice - abbiamo compiuto un lungo percorso di confronto, e abbiamo preso delle decisioni. Non vedo alcun motivo per il quale queste decisioni possano essere messe in discussione». Dello stesso avviso Fabio Arrighoni del Ppi, per il quale «quel che avviene a Milano deve essere deciso a Milano», e «la proposta del Pds nazionale è ormai fuori tempo massimo». Risposte meno decise ma sostanzialmente analoghe da via Volturmo: «La discussione con Rifondazione è aperta - dice Alex Iriondo, segretario provinciale - Ma ad oggi non credo si possano raggiungere delle convergenze sui temi delle privatizzazioni e delle aree dismesse». Che, infatti, sono i nodi programmatici sui quali le trattative sono andate in fumo. Morale della giornata: appelli nonostante, e nonostante anche il fine settimana di tempo, è molto improbabile che la situazione milanese possa cambiare.

All'interno dell'Ulivo, intanto, ribollono anche i Verdi. Dopo «la cacciata di Rifondazione» (come la definiscono), cinque consiglieri nazionali verdi, Augusto Sandalo, Camillo Piazza, Angelo Arzuuffi, Matteo Colombo e Pino Crusco, ieri hanno inviato una nota al loro portavoce Luigi Manconi per sollecitarlo ad «un'ulteriore riflessione» sulla partecipazione

alle coalizioni dell'Ulivo. E proseguono: «È molto probabile che a questo punto molti verdi facciano scelte diverse, compresa l'uscita dal deserto chiamato Ulivo, pur rimanendo fedeli alla federazione dei verdi». Secondo cinque, infatti, l'adesione era stata decisa (domenica scorsa) quando l'inclusione di Rifondazione «era stata data per scontata».

E intanto, sempre a proposito di centro-sinistra, si è presentato ieri il candidato dei socialisti uniti, il 58enne ex segretario della federazione nazionale della stampa Giorgio Santerini. I socialisti si presentano con un simbolo unico, la rosa europea e il garofano, e un unico obiettivo: «Ridare forza alla tradizione laico-riformista di Milano», come dice Santerini. «Io sarò il mediatore delle diverse anime socialiste di questa città», prosegue. Ancora: «Il secondo turno? Non so, valuteremo quando sarà il momento. I tre candidati principali, Formentini, Albertini e Fumagalli, mi sembra che vogliano mettere il Comune al servizio solo di una parte di interessi».

Dunque? «Beh, la nostra è comunque una lista di sinistra». Tra i presenti in lista, a proposito, il cantante Gian Pieretti.

Laura Matteucci

Vimercate non vuole piazza Padania

Una delibera per trasformare il nome di «piazza Roma» in «piazza Padania» è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso determinando la caduta della giunta leghista di Vimercate, peraltro dovuta anche a problemi sul piano regolatore. Otto consiglieri comunali di opposizione e tre fuoriusciti della Lega Nord (che insieme superano la metà dei consiglieri comunali) hanno formalizzato ieri mattina le loro dimissioni, determinando lo scioglimento del consiglio e facendo decadere giunta e sindaco (Andrea Flumiani) poco prima della discussione della delibera.

Si discuteva delle aziende ospedaliere

Sanità contestata al Pirellone Nell'aula del consiglio si sfiora la rissa

Riforma della sanità: al Pirellone, lo scontro maggioranza-opposizione ieri ha rischiato di diventare fisico. È accaduto infatti che il presidente del consiglio, Giancarlo Morandi, quando si è trattato di dare la parola su una proposta di contingentamento dei tempi della discussione, abbia ritenuto opportuno attribuirlo a due consiglieri di Alleanza nazionale. A quel punto, alcuni esponenti dell'opposizione hanno tentato di occupare i banchi della presidenza, nell'aula sono volati pacchi di emendamenti e c'è stato qualche momento di tensione tra il capogruppo della Quercia, Fabio Binelli, e il consigliere forzista Gigi Farioli.

Secondo Binelli la «responsabilità degli incidenti è del presidente Morandi, che invece di dare la parola ad un membro della maggioranza e a uno dell'opposizione, ha deciso di garantire solo il centro destra», mentre Marilena Adamo, sempre della Quercia, ha denunciato il fatto che gli emendamenti al famigerato articolo 3 del progetto di riforma siano stati trattenuti dal presidente del consiglio in modo da farli avere in ritardo ai consiglieri.

Per il gruppo di Rifondazione comunista si tratta del «risveglio dell'animo antidemocratico e liberal-fascista della maggioranza».

Di parere opposto il capogruppo di

Forza Italia, Fabio Minoli: «Il continuo ostruzionismo delle opposizioni fa spendere inutilmente alla Regione cento milioni al giorno. Oltretutto, qualcuno ha fatto sparire i tesserini per il voto elettronico di diversi esponenti della maggioranza». Il presidente della giunta, Roberto Formigoni, ha definito le proteste dell'opposizione «vergognose e mascalzionate».

In discussione c'era - e c'è - il terzo articolo del progetto di riforma, quello riguardante il numero e le dimensioni delle aziende ospedaliere. L'assessore alla Sanità, Carlo Borsani, ha presentato ieri le correzioni al progetto originario.

Le aziende ospedaliere saranno divise in tre gruppi: undici aziende di rilievo nazionale (per Milano: Niguarda, San Paolo, Fatebenefratelli, Pini, Sacco, Icp), cinque di rilievo regionale (nel capoluogo, il San Carlo) più altri dieci di rilievo regionale individuati ex novo.

Gli ospedali che fanno capo alle diverse aziende verranno definiti in un secondo momento. Ma ieri sono tornate in campo anche le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, che hanno annunciato «ogni iniziativa possibile per modificare l'assurda decisione» di dividere la Provincia di Milano in sole tre Asl (le attuali Ussl).

M.C.

Primarie Pds Votato anche Jovanotti

Jovanotti, Carla Fracci, Claudio Faiva. E poi Alex Iriondo, il segretario provinciale, i consiglieri uscenti Stefano Draghi e Valter Molinaro. A primarie fatte, il Pds comunica i risultati delle indicazioni arrivate sia dagli elettori (735 i partecipanti) sia dagli iscritti (1633, pari al 28% del totale dei tesserati di Milano).

Il più votato dagli iscritti è stato Molinaro, con 1047 voti, seguito a ruota da Draghi (631 voti), da Franco Mirabelli (471) ed Emilia De Biasi (347), entrambi della segreteria. Gli elettori «semplici», oltre ai nomi di apertura, hanno indicato tra gli altri Barbara Pollastrini, dell'esecutivo nazionale della Quercia, l'attuale presidente del Consiglio comunale Letizia Gilardelli, il segretario della Cgil milanese Antonio Panzeri, ma anche molte persone meno note, pensionati, vigili, casalinghe, consiglieri di zona.

Sulla base di queste indicazioni (che conterranno per il 60/80%), verrà composta la lista vera e propria dei candidati consiglieri comunali. Ancora senza nome il (o la) capolista; non sarà il segretario Iriondo.



Jovanotti

Una colf di 50 anni muore in via Roncaglia

Precipita dal sesto piano mentre pulisce i vetri

È precipitata dal sesto piano mentre stava pulendo i vetri delle finestre. L'ennesima vittima degli incidenti sul lavoro è una donna di 50 anni, Renata Fanoni, collaboratrice domestica presso una famiglia di via Roncaglia, appena dietro piazzale Tripoli. La donna ieri mattina si era presentata di buon'ora, come di consueto, alla casa della famiglia Zanini. Attorno alle 11 aveva terminato di pulire le stanze e risistemare le camere da letto ed era passata alle finestre. Si è sporta eccessivamente dal davanzale per pulire anche la superficie esterna della finestra ed è precipitata per circa venti metri. Soccorso immediatamente da alcuni passanti che hanno dato l'allarme è stata trasportata a sirene spiegate all'ospedale San Carlo. Ma i sanitari non hanno potuto salvarle la vita. Dopo due ore trascorse sul lettino della rianimazione la donna è spirata alle 13.30 a causa delle numerose fratture e delle lesioni interne.

Restano da stabilire le cause dell'incidente. Renata Fanoni, con un'e-

sperienza alle spalle da collaboratrice domestica di anni, forse non si è preoccupata di assicurarsi un appiglio sicuro mentre si sporgeva nel vuoto e ha confidato eccessivamente nella sua esperienza. Oppure si è sentita male, un capogiro o addirittura uno svenimento, proprio in quel momento che le ha impedito di ritirarsi. Dall'inizio dell'anno le «morti bianche» sul lavoro hanno già provocato in Lombardia una ventina di vittime. L'anno scorso in tutta Italia gli incidenti mortali sono stati 1.153 (1.200 nel 1995) e oltre un milione gli infortuni gravi. Il triste primato degli incidenti mortali sul lavoro spetta proprio alla Lombardia con 176 decessi l'anno scorso (160 nel 1995 e 113 l'anno precedente). A fronte di questi dati l'associazione Ambiente e Lavoro ha pesantemente criticato la decisione di rinviare l'applicazione delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro. Mentre il governo ha annunciato nuovi provvedimenti attualmente allo studio e l'avvio di campagne di prevenzione.

Fino al 29 marzo prezzi «corti» per 39 prodotti di largo consumo

Supersconti col «paniere di Pasqua» nei mercati coperti e superspacci

Da oggi al 29 marzo fare la spesa nei dieci superspacci alimentari milanesi costerà meno. Come accade da diversi anni, infatti, l'Associazione dettaglianti mercati comunali in collaborazione con l'assessorato al Commercio, organizza l'«Offerta risparmio Pasqua 1997» con la quale verranno messi in vendita a prezzi «corti» molti prodotti, per la precisione trentanove generi di largo consumo, inclusi la tradizionale colomba e lo spumante, che consentiranno di imbattere, senza eccessivi salassi al portafoglio, le tavole delle feste pasquali.

Durante il periodo della vendita speciale a prezzi ribassati, le opportunità di risparmio sono notevoli: quattro prodotti saranno in offerta 3 per 2, con un risparmio del 33%, gli altri trentacinque offriranno riduzioni di prezzo oscillanti fra l'8,67% e il 38,46%, con una media quindi del 24,94%. Il paniere, assicura l'Associazione dei dettaglianti, non è solo sinonimo di convenien-

za dal punto di vista dei costi ma anche della qualità: «Le aziende del settore alimentare che hanno collaborato sono tutte di primaria importanza e il rapporto qualità-prezzo è elevato, per accontentare una clientela divenuta sempre più attenta ed esigente». L'assessorato al commercio sottolinea dal canto suo che queste vendite controllate costituiscono «un valido strumento per contrastare gli effetti dell'inflazione, con particolare riguardo ai prezzi dei generi di più largo consumo che maggiormente incidono sulle economie delle famiglie a più basso reddito». Fra i prodotti «risparmiosissimi», trottelle fresche, polli novelli, diversi tipi di carne (polpa equina, punta di vitello fresca con osso, fesa di vitello per arrosto) e di formaggio, latte a lunga conservazione e burro della Centrale del latte, caffè, salumi, olio extra vergine d'oliva, gelati, arance, mele, succhi di frutta, birra, vini, detersivi per piatti e per lavatrice, oltre ad una serie di prodotti surgelati e congelati.

Smog, l'NO2 ha superato la prima soglia

Torna a farsi vivo l'inquinamento atmosferico. Il biossido di azoto (NO2), infatti, ha superato il primo livello di attenzione a Milano favorito dall'alta pressione e dall'assenza di vento. Per questo il Comune invita i cittadini «a limitare l'uso dell'autovettura propria, ricorrendo a mezzi di trasporto pubblico»; a non superare «nelle abitazioni e negli ambienti di lavoro la temperatura di 18 gradi» e a «non tenere a lungo accessi i fuochi in cucina».

Check-in per i voli Alitalia e Air France

L'aereo si può prendere alla stazione Centrale

Sull'aereo ti imbarchi in... stazione. L'idea è un po' questa. È nata ieri alla stazione Centrale la prima agenzia dove il passeggero che arriva in treno, o il semplice cittadino che deve andare a prendere l'aereo a Linate o a Malpensa può comprare il biglietto di volo e - ecco la novità - se armato di solo bagaglio a mano, fare subito il check-in per la destinazione finale e ottenere la relativa carta d'imbarco. L'agenzia, realizzata dalle Fs insieme alla Sea, si chiama «Passaggi», è situata sull'ala sinistra della stazione che si affaccia su piazza Luigi di Savoia, e prende il posto del vecchio terminal Alitalia ormai chiuso. Nei suoi locali ci sono anche una confortevole sala d'aspetto, un efficiente postazione di lavoro (computer, fax) e un ufficio cambiavalute.

Per il momento il servizio funziona solo per i clienti di Alitalia e Air France, senza distinzione tra voli nazionali e internazionali, in partenza da Linate e Malpensa. Ma gli ideatori dell'iniziativa sperano che molto presto alle due compagnie di

bandiera italiana e francese si possano aggiungere anche tutti gli altri vettori aerei che operano su Milano. Per molti milanesi e utenti del treno più aereo può essere la fine delle tormentose lunghe code ai banchi di registrazione dei due scali. L'agenzia, peraltro, funziona tutti i giorni, domeniche e festivi compresi, con orario continuato dal mattino alle 7 fino alle 21 di sera. Ma già a metà aprile, promettono le Fs, l'orario sarà esteso dalle 6 alle 22.

Se quello della carta di imbarco è il vantaggio più evidente e nuovo, «Passaggi» è però una moderna agenzia di viaggio in cui si possono acquistare tutti i tipi di biglietto di trasporto (aereo, marittimo, ferroviario) più quelli per il bus-navetta dalla stazione a Linate, Malpensa e l'aeroporto di Orio al Serio), pacchetti turistici, prenotazioni alberghiere in Italia e all'estero e di noleggio auto in collaborazione con i principali operatori del settore.

Rossella Dallò